

III settimana di Avvento: “Avvento è... condividere la gioia”



Una piccola proposta per pregare in famiglia

Condividere la gioia è testimoniare la luce. La candela che oggi accenderemo insieme nelle nostre famiglie sia un segno per tutti noi:

la luce c'è, il Signore ci ha già salvati, ci ama, ci viene incontro... è lui che ci attende sempre.

Noi siamo qui, con il desiderio di preparargli una via. Lui stesso ci aiuta a farlo, aprendo, passo dopo passo, il nostro cuore, anche in mezzo ai momenti difficili e bui.

Chiediamogli insieme la fede, la speranza, l'amore. È lui che non fa mancare la luce nel nostro cuore, ed è proprio questo amore che ci chiede di condividere! A lui, che è il cibo che non muore, il vero pane che sazia, la vera acqua che disseta, chiediamo la sua misericordia perché ogni giorno possiamo imparare a condividere la gioia!

Per la preghiera "prepariamo" il tavolo intorno al quale ci ritroveremo per il pranzo o per la cena con la nostra famiglia: accanto alla corona dell'Avvento mettiamo un pezzo di pane. Oggi è domenica! Addobbiamo la tavola come nei giorni di festa. Questo momento di gioia e di condivisione ci aiuti a fare memoria della vita di Gesù donata a ogni uomo... anche a noi!

La candela della terza domenica di Avvento e il pezzo di pane siano insieme simbolo dell'essenziale. Non ci è chiesto infatti di condividere il superfluo ma di condividere quello che abbiamo, quello che ci fa vivere, quello che ci fa gioire. Questa condivisione dell'essenziale sarà la via che si apre davanti a noi, in cui l'altro può venirci incontro, con le sue gioie e con le sue sofferenze, con le sue speranze e con le sue angosce. Su questa stessa via preparata per incontrare l'altro.. si farà vicino il Signore con la sua benedizione! Ne siamo certi!

(Il papà o un adulto)

Se il pane è simbolo dell'essenziale per vivere, sappiamo che manca in tante famiglie di tante parti del mondo. La pandemia ha accentuato le povertà già esistenti e ne ha create di nuove. Anche tra le persone che conosciamo possono esserci nuove indigenze. Pensiamo a loro, chiudiamo per un minuto gli occhi e in silenzio, con fiducia, affidiamole al Signore.

... Signore, apri i nostri occhi, aiutaci a riconoscere le sofferenze di chi ci è vicino per riconoscere quelle di coloro che sono lontani. Aiutaci a essere persone che condividono con gioia quello che hanno. Aiutaci a testimoniare la nostra fede con l'amore! Signore, vieni, mostraci il tuo volto e donaci la pace che viene dalla giustizia, dal cuore onesto e solidale di tanti uomini e donne di questo tempo. Permetti anche ai discepoli di oggi di vivere il miracolo del pane, quel miracolo che vissero i tuoi discepoli della prima ora con te: "Maestro, non abbiamo più pane!"... "Date voi stessi da mangiare!". Signore, compi ancora oggi, tra noi, il miracolo della condivisione, il miracolo della gioia! ...

Genitore: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Siamo nella *terza domenica di Avvento*, il tempo in cui ci prepariamo alla venuta di Dio tra gli uomini. Che la gioia del Signore sia sempre con la nostra famiglia e con tutti.

Tutti: Vieni, Signore, a visitarci con la tua pace.

Per accogliere la profondità delle cose... e condividere la gioia dell'essenziale!

(Dal messaggio del nostro vescovo Mimmo)

«Attendi. Rallenta il tuo passo distratto e frettoloso e non perché costretto dalle restrizioni. Posa i tuoi occhi sulle cose piccole e fragili, sui dettagli che fanno la tua vita. Ferma i pensieri spietati che danno giudizi invece di consolazione. Attendi. Apri le mani ed accogli la vita dell'altro. Tieniti ancorato al cuore di chi ti sta accanto per sentirne la forza e la paura, per asciugarne le lacrime e sorridere insieme, per donare sollievo ed accogliere la grazia che sgorga dai passi condivisi.

Attendi. Prova a cogliere il significato di questo tempo. Vivi con attenzione. Attento alle persone, alle loro parole, ai loro sguardi, ai loro silenzi, alle domande mute e alla ricchezza dei loro doni. Non sprecare il dono che ogni vita racchiude in sé. Attendi. E nell'attesa ti riscoprirai atteso anche tu.

Avvento vuol dire avvicinarsi, venire vicino. Un tempo di incamminati, in cui tutto si fa più vicino: Dio a noi, noi agli altri, noi a noi stessi; in cui impariamo che cosa sia davvero necessario: accorciare distanze, tracciare cammini di incontro. Avvento è, prima di tutto, il farsi prossimo di Dio. È sempre Dio che mi viene incontro, si carica della distanza, s'incarica di tutti i passi. Ricuce i lembi della lontananza. Dio di tenerezza infinita».



Tutti insieme:

Gesù noi ti attendiamo, ti adageremo nella culla. Come il buon pane appena sfornato profuma le strade e le case, così tu già profumi di te la nostra attesa!

Genitore: Accendiamo la candela della terza domenica

(dopo che si è accesa la candela)

Genitore: la fiamma di questa candela illumini gli angoli tristi del nostro cuore e ci tenga pronti per condividere la gioia di Gesù che nasce!

***Tutti:* Il Signore viene, andiamogli incontro: egli è la luce del mondo.**

Genitore: Signore, la luce di questa terza candela ci dia la forza di sorridere sempre, con tutti, soprattutto in questo tempo. Gli occhi che sorridono all'altro sono la porta spalancata del nostro cuore, perché chi viene possa essere accolto e possa condividere la gioia dell'attesa.

(Chi guida la preghiera recita la benedizione sul pane)

Benedetto sei Tu, o Signore nostro Dio, che ci doni di entrare nel Mistero della tua Pasqua. Questo pane spezzato rinnovi il desiderio di condividere la nostra vita e nutra in noi la gioia di ritornare presto a celebrare l'Eucaristia con tutti i fratelli e le sorelle che il Signore ci ha donato, rendendo più ricca e bella la nostra esistenza. Questo pane spezzato, benedetto dalla gioia della condivisione, diventi sacramento della tua presenza viva in mezzo a noi, nella nostra comunità, nel nostro mondo. Sacramento di speranza per tanti che non ne hanno, che l'hanno persa insieme al lavoro, agli affetti, alla vita. Rafforza in noi la certezza che, come ci hai liberati dal peccato, così ci libererai dalla paura della morte. Te lo chiediamo in comunione con tutta la Chiesa, con le famiglie che in questo momento di fragilità sono riunite nelle loro case.

Tutti. Amen.

(Chi guida spezza un pezzo di pane in silenzio e lo distribuisce ai familiari per consumarlo).

Ascoltiamo con attenzione questo racconto

Un contadino si presentò alla porta di un convento. Quando il frate portinaio aprì la porta, il contadino gli mostrò, sorridendo, un magnifico grappolo d'uva.

"Frate Portinaio, sai a chi voglio regalare questo grappolo d'uva che è il più bello della mia vigna?"

"Forse all'abate o a qualche padre del convento". *"No, a te!"*

"A me?". Il frate portinaio arrossì per la gioia. "Lo vuoi dare proprio a me?"

"Certo, perché mi hai aiutato quando te lo chiedevo. Voglio che questo grappolo d'uva ti dia un po' di gioia"

Il frate portinaio ebbe un'idea: "Perché non porto questo grappolo all'abate per dare un po' di gioia anche a lui?". Prese il grappolo e lo portò all'abate. L'abate ne fu felice. Ma si ricordò che c'era nel convento un vecchio frate ammalato e pensò: *"Porterò a lui il grappolo, così si solleverà un poco"*. Così il grappolo d'uva emigrò di nuovo. Ma non rimase a lungo nella cella del frate ammalato. Costui pensò infatti che il grappolo avrebbe fatto la gioia del frate cuoco, che passava le giornate a sudare sui fornelli, e glielo mandò. Ma il frate cuoco lo diede al frate sacrestano (per dare un po' di gioia anche a lui), questi lo portò al frate più giovane del convento, che lo portò ad un altro, che pensò bene di darlo ad un altro.

Finché, di frate in frate, il grappolo d'uva tornò al frate portinaio (per portargli un po' di gioia).

Quel grappolo d'uva percorse tutte le vie della fraternità e formò così il cerchio della gioia!

Tutti insieme:

Padre nostro, che sei nei cieli...

Chi guida la preghiera

Preghiamo.

Signore, che abiti nelle nostre case come un giorno hai vissuto nella casa di Nazareth, insegnaci a fidarci di te soprattutto nel tempo della prova; benedici la nostra famiglia, i nostri parenti, i nostri amici e tutte le persone che in questo momento sono affaticate ma continuano ad attendere la gioia di vederti nascere ancora!

Tutti: Amen